

## **APPROCCIO OMOTOSSICOLOGICO ALLA PATOLOGIA CEFALALGICA**

La patologia cefalalgica è di notevole incidenza. La sintomatologia, spesso invalidante, è una delle cause che più spesso portano il paziente all'attenzione del curante e dello specialista.

Le terapie tradizionali della medicina accademica colgono l'aspetto sintomatico della cefalea e spesso raggiungono un successo solo temporaneo quando addirittura non costringono il paziente ad una terapia sintomatica sempre più cronica spingendolo alla dipendenza ed all'abuso di farmaci antidolorifici.

Il sintomo cefalalgico è sempre l'epifenomeno di un disturbo dell'omeostasi che spesso parte da lontano. Il suo inquadramento non può ignorare un approccio di tipo olistico del paziente, integrato dalle caratteristiche costituzionali e del vissuto fisiopatologico.

Il limitarsi a sopprimere il sintomo non fa che sopire l'evidenza del problema spingendo la malattia verso zone più profonde, in un primo tempo silenti, del danno organico.

"Guardati dal far spostare un quadro clinico" era il monito del vecchio medico cinese Yang Ciao, "guardati dal provocare una progressione verso fasi più profonde" è il monito della moderna medicina Omotossicologica.

La medicina tradizionale Cinese, nello studio del danno energetico analizza il sintomo cefalea, inquadrandolo nella patobiografia del paziente, ricercando il progressivo aggravamento dai livelli Yang verso quelli Yin del sintomo, studiando il coinvolgimento a livello dei vari organi secondo regole proprie (fratello/sorella, mezzogiorno/mezzanotte, madre/figlio), analizzando la portata del danno secondo la qualifica del sintomo (Yang/Yin, vuoto/pieno ecc.).

L'Omotossicologia analizza il sintomo cefalea come l'evidenza di un disturbo della omeostasi del sistema di flusso ciberneticamente e del tentativo dell'organismo di porvi rimedio, tentativo che sarà clinicamente più evidente quanto più Yang sarà l'impegno dei meccanismi di difesa (fasi dell'escrezione, reazione, deposito) oppure più sopito e silente come nelle fasi del coinvolgimento tissutale con estrinsecazioni sintomatiche più Yin (fasi di impregnazione, degenerazione, neoplasia).

Il medico agopuntore disperderà l'eccesso d'energia favorendone la circolazione, tonificherà l'organo in difetto, consiglierà le opportune norme di vita, spiegherà al paziente che l'eventuale peggioramento sintomatico altro non è che il segno del ripristino dell'energia a livelli sempre maggiori.

Il medico omotossicologo preparerà gli emuntori al drenaggio del carico tossinico, sosterrà gli organi stressati dalla problematica di deposito, riattiverà i meccanismi mitocondriali liberandoli dall'impregnazione dei radicali ossidanti, spiegherà

al paziente come ridurre l'apporto tossinico della dieta e dello stile di vita.

Il nuovo medico padrone della conoscenza e delle armi offerte dalla medicina biologica potrà valutare in maniera veramente olistica il proprio paziente, ne qualificherà il danno energetico, ne analizzerà il coinvolgimento secondo l'analisi del disturbo a livello del network psico neuro endocrino immunitario, sceglierà l'arma più consona attivando ed integrando di volta in volta terapie proprie della M.T.C., dell'Omotossicologia e delle altre metodiche della medicina Biologica.

Tra loro dialogheranno con un linguaggio comprensivo, rispettoso delle tradizioni del loro sapere, ma finalmente moderno e scientifico adeguato alle più recenti scoperte nell'interpretazione dei rapporti che caratterizzano le interazioni tra i diversi componenti di un sistema complesso.

Gli altri.....staranno a guardare.